

Il Consiglio si scalda su Italcementi

Principe: altro che trattative, solo l'Anas potrà salvare lo stabilimento di Vibo

Adamo:

«I grandi gruppi industriali scaricano la crisi sulla Calabria»

REGGIO C. L'esplosione dell'estate ha travolto il Consiglio regionale che si è prodotto in quella che antologicamente viene definita "seduta balneare". Tantissime assenze sia tra i banchi della maggioranza che della minoranza per una riunione che è stata fortemente condizionata dal reintegro del consigliere regionale di Insieme per la Calabria **Antonio Rappoccio**. Il presidente **Francesco Talarico**, con dovizia di riferimenti normativi e richiamando il parere del Ministero dell'Interno, ha spiegato le motivazioni esclusivamente legislative che hanno "costretto" il Consiglio a procedere all'atto amministrativo. La deliberazione è stata messa ai voti ed è stata approvata dall'intero Consiglio con l'eccezione di **Domenico Talarico** (Idv). Nessun dibattito, nessuna considerazione politica sulla vicenda per un'aula che ha continuato pigramente ad evadere l'ordine del giorno, mentre nell'adiacente aula Commissioni Rappoccio e il suo legale di fiducia tenevano una lunga conferenza stampa per illustrare i dettagli di quello che essi stessi hanno definito il "caso Rappoccio".

In questa situazione surreale il Consiglio ha poi proceduto ad approvare una serie di provvedimenti, praticamente senza dibattito. In particolare l'aula ha dato il via libera alla propo-

sta di legge a firma del vicepresidente del Consiglio **Alessandro Nicolò** e del presidente della Commissione "Bilancio" Candeloro Imbalzano che introduce alcune modifiche alle norme per "la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio". Licenziato anche il provvedimento amministrativo di iniziativa della giunta che rivede il Psr Calabria 2007-2013 alla luce delle decisioni assunte dalla Commissione Europea". Disco verde anche alla legge di iniziativa del consigliere **Giuseppe Giordano** (Idv) finalizzata a migliorare la tutela della sicurezza e la qualità del lavoro, nonché l'emersione del lavoro non regolare.

L'aula ha poi approvato anche il bilancio di previsione dell'Aterp della provincia di Crotone per l'anno finanziario 2013, il bilancio di previsione dell'Arcea (Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura) per l'anno finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 e la proposta di regolamento interno del Cal (Consiglio delle autonomie locali). Infine il Consiglio ha approvato anche la legge, targata **Gianluca Gallo**, sull'utilizzo dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità riammessi nel bacino regionale e non ancora utilizzati e quella, targata Magno-Minasi recante "Disposizioni in materia di semplificazione degli adempimenti amministrativi riguardanti il registro degli in-

fortuni". In coda alla seduta due ordini del giorno per sensibilizzare il governo nazionale sulla crisi del settore della pesca, sul quale ha relazionato Imbalzano, e sulla vicenda della Italcementi di Vibo Valentia che ha regalato gli unici scampoli di dialettica politica in aula, seppure mentre molti consiglieri stavano già imboccando la via di casa. L'odg, primo firmatario Pietro Giamborino, impegna il Governo regionale ad adottare qualsiasi iniziativa con Italcementi "per favorire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali dello stabilimento". L'odg, come ha spiegato il capogruppo del Pd **Sandro Principe**, è stato integrato dai democrat con un punto aggiuntivo relativo alla emergenza lavoro in Calabria ed in particolare nella città di Vibo Marina. Per il capogruppo del Pd il governo regionale deve chiedere che «prima di pensare ad altre trattative si porti l'Anas, che è una azienda di Stato ad un tavolo con Italcementi, per la fornitura di cemento ai suoi cantieri in Calabria. Solo così si potrebbe assicurare una ripresa produttiva dello stabilimento di Vibo Marina». **Nicola Adamo** ha definito la vertenza Italcementi «emblematica del declino dello sviluppo economico ed industriale del Mezzogiorno. Una vertenza che sta dentro le scelte di politica industriale dei grandi gruppi, nell'ambito di una crisi internazionale che viene gestita a tutto danno della Calabria».

RICCARDO TRIPEPI

r.tripepi@calabriaora.it





UNA PAUSA

nella seduta
del Consiglio
Scopelliti
discute
con alcuni
esponenti
di Palazzo
Campanella